

ANNUNZI BIBLIOGRAFICI

A. GRABAR, *Les voies de la création en iconographie chrétienne. Antiquité et Moyen Âge*, « Idées et Recherches », Collection dirigée par Y. Bonnefoy, Flammarion, Paris 1979. Un vol. di 341 pp., con 246 tavole nel testo.

Yves Bonnefoy, il direttore della collana « Idées et Recherches » dell'editrice Flammarion, è non soltanto un grande poeta, ma anche uno dei più celebri conoscitori d'arte nel mondo. È per questo che della sua collana fanno parte testi fondamentali sul rapporto arte-ideologia nel Medioevo e Rinascimento (ad es. i libri di J. Baltrusaitis, di J. Seznec, di A. Chastel, ecc.). Non si tratta sempre di testi inediti; ma, come in questo caso, è difficile che l'edizione uscita presso Flammarion non sia cospicuamente aumentata o rimaneggiata rispetto alle edizioni precedenti. Il libro di André Grabar, fondamentale per chi vuole studiare i principi dell'iconografia cristiana nel Medioevo, si compone di due parti: la prima, dedicata all'arte cristiana antica, era già uscita in inglese, nel 1968; la seconda, invece, sull'epoca bizantina, è inedita e rappresenta anche il *novum* assoluto nei confronti dell'edizione precedente.

Il problema dell'evoluzione dell'iconografia cristiana e dei suoi strettissimi rapporti non solo con la dottrina cristiana, ma anche con l'ambiente locale, con le sue idee e forme artistiche, è seguito da Grabar, con perizia ed acume, lungo più di un millennio di storia artistica. Si tratta, anche in questo caso, come nel caso dei celebri libri di Baltrusaitis e di Seznec usciti nella medesima collana, di un lavoro da situare al confine tra la storia dell'arte vera e propria e la storia delle idee. In questo consiste anche la sua novità: che non vuole occuparsi dell'evoluzione delle forme in sé, ma del loro rapporto con l'ambiente ideologico da cui provengono.

(I. P. CULIANU)

La cultura in Italia fra Tardo Antico e Alto Medioevo. Atti del Convegno tenuto a Roma, Consiglio Nazionale delle Ricerche, dal 12 al 16 novembre 1979, Herder, Roma 1981. Due voll. di pp. 1089, con tavole f.t. e cartine.

Gli atti del convegno romano del novembre 1979 appartengono a quella categoria di opere la cui mole e, prima ancora, la varietà di contenuti rende impossibile una recensione (almeno da parte di una persona sola). Crediamo tuttavia di far cosa utile nel segnalare i titoli dei singoli contributi raccolti nei due poderosi volumi che, come ricorda Carlo Alberto Mastrelli nella sua *Premessa* (un'altra è tenuta da Francesco Della Corte), si prefiggevano sostanzialmente lo scopo di fornire sul periodo, in ordine ai differenti problemi trattati, « un bilancio critico delle ricerche compiute nell'ultimo ventennio e quello di indicare delle linee di tendenza e degli orientamenti per le future indagini ».

Gli interventi, introdotti da R. Manselli, *Tardo antico e crisi di civiltà* (pp. 19-25), sono suddivisi in sette parti.

I, « Iniziative promosse dal C.N.R. »: A. Garzya, *Attività dell'Associazione di Studi Tardoantichi* (pp. 29-33); B. Luiselli, *I Romanobarbarici* (pp. 35-40); C. Leonardi, *Medioevo latino: storiografia e bibliografia* (pp. 41-45); N. Marinone, *Concordanze e indici dei grammatici latini tardo-antichi e altomedievali* (pp. 47-52); C. A. Mastrelli, *Attività del Centro per lo Studio delle Civiltà Barbariche in Italia* (pp. 53-60).

II, « Storiografia e cultura giuridica »: S. D'Elia, *Problemi di periodizzazione fra tardo antico e alto medio evo* (pp. 63-98); P. Siniscalco, *La storiografia nel tardo antico* (pp. 99-122); O. Capitani, *La storiografia altomedievale: linee di emergenza della critica contemporanea* (pp. 123-147); H. Mordek, *Il diritto canonico fra tardo antico e alto medioevo. La svolta "dionisiana" nella canonistica* (pp. 149-164); G. Vismara, *Il diritto in Italia nell'alto medioevo* (pp. 165-179).

